



Montemurlo, apre a Oste uno stabilimento per recuperare i rifiuti dallo spazzamento strade: a regime occuperà 10 persone



Con un investimento di più di sei milioni di euro il gruppo Esposito di Bergamo è sbarcato in Toscana e lo scorso 9 gennaio ha avviato nell'area industriale di Montemurlo un impianto innovativo in grado di recuperare i rifiuti raccolti con lo spazzamento delle strade. L'innovativa tecnologia, ideata dalla società Ecocentro Tecnologie Ambientali, consente infatti il recupero del 60% del rifiuto in ingresso grazie a uno speciale sistema di trattamento che prevede diverse fasi di lavorazione: i rifiuti raccolti dalla pulizia delle strade e conferiti nell'impianto vengono lavati e trattati ottenendo materiali certificati come ghiaia, sabbia e ghiaietto di qualità e certificati Ce secondo le norme Uni e poi rivendibili nel mercato dell'edilizia.

L'impianto, installato su un'area di circa tremila metri quadri nella zona industriale di Oste, tratterà un totale di circa 30mila tonnellate di rifiuti l'anno. «Con il nostro gruppo – spiega il presidente Ezio Esposito – siamo approdati nel centro Italia, in una provincia “baricentrica” come quella di Prato, grazie ad un sostanzioso investimento. Rispetto alle previsioni iniziali di una decina di assunzioni, siamo partiti solamente con quattro dipendenti che saranno affiancati per alcuni mesi dai nostri tecnici specializzati. In una zona comunemente nota per la sua vocazione tessile, con la nostra azienda Ecocentro Toscana si potrebbero aprire nel settore rifiuti nuove frontiere dalla forte valenza ambientale».

La tecnologia brevettata consente infatti di attuare i principi delle direttive comunitarie, regionali e provinciali, prevedendo una riduzione del quantitativo dei rifiuti da avviare in discarica, consentendo allo stesso tempo un beneficio economico per le amministrazioni pubbliche interessate al conferimento dei rifiuti. «Per ora abbiamo stipulato un solo contratto di smaltimento con Asm – precisa Esposito -. Lavoriamo quindi al 10% del nostro potenziale e questo non ci consente di poter assumere il numero di persone inizialmente ipotizzato. Siamo però fiduciosi che l'attenzione all'ambiente di enti e amministrazioni pubbliche locali, ma anche di società del settore, potrà consentire un funzionamento a pieno regime di questo impianto innovativo».